

## Record di stanziamenti nel 2004 Ricerca contro il cancro L'Airc: 31 milioni di euro per i 338 progetti scelti

«Quest'anno abbiamo assegnato quasi 31 milioni di euro nei primi sei mesi». Maria Ines Colnaghi, direttore scientifico dell'Associazione italiana ricerca cancro (Airc), fa un consuntivo della prima metà del 2004. Soddisfatta per la somma (in tutto il 2003 l'Airc ha erogato 50 milioni di euro, quindi ci sono tutte le premesse per migliorare nel 2004), un po' meno per i tanti bravi ricercatori rimasti fuori.

«Sono stati presentati 776 progetti, ne abbiamo potuti finanziare 338. Siamo stati costretti a scartarne il 47% e tra questi un 15% aveva un'alta valutazione». La novità riguarda però le nuove strategie per i prossimi 3-5 anni. «Partendo dalla conoscenza della mappa del genoma umano e considerando le tecnologie in continua evoluzione — dice la Colnaghi — abbiamo pensato a progetti innovativi e utilizzabili da più gruppi di ricerca. Ed ecco che in Italia nasceranno 4 piattaforme di Oncogenomica e una piattaforma di Bioinformatica. Al bando per l'oncogenomica hanno partecipato ben otto cordate di ricercatori italiani, la selezione è stata durissima e affidata a esperti stranieri per evitare conflitti di interesse scientifico». I big stranieri sono rimasti sorpresi del livello elevatissimo dei progetti.

«Ma le richieste erano 776»  
Nuovi filoni di studio: oncogenomica e bioinformatica

«Succede tutti gli anni — commenta amara la Colnaghi —. Scoprono che l'Italia è piena di "cervelli" che lavorano bene anche stando nei laboratori di casa, a pat-

to che qualcuno li metta economicamente in condizioni di tradurre in pratica le loro idee». E l'Airc, che quest'anno ha avuto il supporto di importanti sponsor (Vodafone e il Gruppo Telecom, Unicredit e Banca Intesa, Sisal ed Esselunga), cerca di alimentare questi talenti: 25.599.000 euro per 331 progetti di ricerca (di base, «traslazionale» e clinica), per l'avviamento di 4 piattaforme di oncogenomica, dove lavoreranno più di 100 ricercatori (attivate a Torino presso l'Istituto di Candiolo, a Milano presso il nuovo Campus Ieo-Ifom, a Roma presso il Regina Elena, a Napoli presso l'Università Federico II) e l'avviamento di una piattaforma di bioinformatica assegnata all'Ifom.

«Queste nuove iniziative di ricerca — conclude Maria Ines Colnaghi — sottolineano una volta di più il ruolo di Airc quale "stratega" dell'oncologia italiana e insieme esprimono la decisione di rinnovare le sue progettualità».

Mario Pappagallo

